



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

NONA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N.

LA REGIONE SALVAGUARDI IL SETTORE MANIFATTURIERO PORTOGRUARESE E TUTELI LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE E LA SALUTE DEI CITTADINI

Interrogazione presentata il 2 agosto 2010 dal consigliere Pietrangelo Pettenò.

Premesso che:

- il Linificio Canapificio Nazionale di Fossalta di Portogruaro (VE) ha aperto ufficialmente la procedura di licenziamento collettivo che prevede la totale chiusura del sito nella frazione di Villanova, dove lavorano 206 dipendenti, e quella quasi totale del sito di Bergamo, dove resteranno 21 impiegati e 14 operai su un totale complessivo di 98 lavoratori;
- il Linificio non produrrà più filato di lino in Italia, spostando la produzione negli stabilimenti di Tunisia e Lituania;

considerato che:

- la vertenza ha impegnato l'azienda, i lavoratori, i sindacati negli ultimi quattro anni passando attraverso contratti di solidarietà, manifestazioni, licenziamenti revocati, casse integrazioni, cortei, assemblee, il tutto per cercare di salvare la produzione e i posti di lavoro;

ritenuto che:

- le vicende del linificio è scandalosa in quanto è l'esempio eclatante di una politica aziendale che ha delocalizzato i propri insediamenti produttivi invece che salvaguardare il sito aziendale locale;

visto che:

- i destini del linificio si legano alla controversa apertura della centrale a biomasse della Zignago Power s.r.l. voluta da Comune, Regione e dalla ditta Zignago Vetro, che necessita della predetta centrale per riequilibrare i suoi costi produttivi, pena la delocalizzazione dell'azienda;
- la Zignago Power s.r.l., la Zignago Vetro e il Linificio Canapificio Nazionale sono tre aziende diverse ma tutte, di fatto, tutte riconducibili al gruppo Marzotto: gli impianti di tali aziende si trovano tutte a Villanova, una frazione di Fossalta di Portogruaro, una vera e propria *company town* voluta dai Marzotto;

visto inoltre:

- che la centrale di biomasse non rappresenterà un'alternativa occupazionale alla chiusura del linificio nonostante gli incentivi pubblici che l'azienda percepirà grazie ai "certificati verdi";
- che la Zignago Vetro, nonostante l'asserita necessità della centrale, continua a macinare forti utili, che non giustificano la costruzione dell'impianto a biomasse;

considerato inoltre:

- che in un'assemblea pubblica del febbraio 2010, in cui Comune e Zignago Power s.r.l. elogiavano il nuovo impianto, si era ventilata l'ipotesi per alcune operaie del Linificio di essere assunte presso la Zignago Power;
- ad oggi, non risulta che tale possibilità si sia concretizzata e che sia concretizzabile;

dato che:

- la chiusura del Linificio si inserisce in un contesto già molto difficile per tutta la zona di Portogruaro: la chiusura di Acco, storica impresa del settore edile, e la vertenza della Nuova Pansac sono solo due dei casi più eclatanti della zona;

ritenuto infine che:

- sia da condannare la scelta delle aziende di chiudere la produzione locale preferendo la delocalizzazione verso l'estero ed anche la scelta di usare i soldi pubblici per la costruzione di impianti ecologicamente dannosi ad impatto occupazionale praticamente nullo mentre nulla o poco si fa contro la delocalizzazione produttiva;

ciò premesso il sottoscritto chiede alla Giunta Regionale:

- a convocare un tavolo permanente con i sindaci e con le parti sociali del Veneto orientale al fine di escogitare le politiche occupazionali più adeguate affinché il settore manifatturiero del portogruarese possa uscire dalla pesante situazione di crisi;
- se non intende sospendere i progetti per nuove centrali di biomassa nella zona di Portogruaro, dato che la Regione Veneto è tuttora sprovvista di un piano regionale dell'energia e non vi è alcuna certezza sulla quantità di posti di lavoro che questi impianti produrranno nel portogruarese.



PIETRANGELO PETTENO'